

- A** può fuggire infiniti pericoli, che gli sopraffanno da gli influssi celesti. Si che l'istesso giorno infelice gli sarà felice, e l'huomo pazzo all'incontro il di felice se lo fa infelice per la sua imprudentia. La Filosofia naturale, che va inuestigando le cause secrete, e prossime de gli effetti, dice, che il cielo è causa vniuersale solamente, e che però nelle cause materiali la materia, e nelle rationali la libertà dell'arbitrio impedisce l'influsso suo, & è causa di contingentia. La Filosofia morale, che tratta della felicità humana così artitia, come contè platiua, nō disse mai parola di questa vanità di offeruar tempi, perche la virtù è sopra il tempo, e così la felicità. la quale non può essere senza virtù. Che bisogna adunque dire, poiche q̄ste offeruationi
- B** sono contra la Theologia, contra l'Astrologia contra la Filosofia naturale, e morale, vltimamente contra l'esperienza, se non che sono inuentioni del diauolo, il quale ci vuole ingannare cō farci adorare le creature p̄ il creatore ne' giorni felici, infamar il creatore ne gli infelici, & in questi, & in quelli creer il falso: alienarsi da Dio, & accostarsi a lui come a vero Iddio? Et q̄sto balti quāto all'offeruāza de' giorni, con aggiunger q̄sto solo, che il diauolo, se ben insegna a voi offeruar più un giorno, che vn'altro, nondimeno nō è punto superstitioso, e però non gli douete credere, perche fa altrimenti di q̄llo, che dice. Nō è giorno alcuno, nè buono, nè reo, che egli nō vada circondando, tentando, seducendo *Quærens quē deuret*, come dice S. Pietro. E però voi parimēte senza di mora alcuna, ogni giorno, ogni notte, ogni momento, *Resistite fortes in fide Dei, nō in superstitio- ne dierū*. E siate pur certi, che se questa offeruanza fusse fondata nel culto di Dio, gli huomini religiosi, diuoti, santi, e pij, ne farebbono più curiosi di voi, che fete tutti carnali. Ma nō solo nō ne hāno fatto stima, ma l'hāno sprezzata, & hanno detto, che è inuentione diabolica; Et così è, da quella in fuora, (come dissi di sopra,) che offerua la S. Chiesa per li misterij di nostro Signore, e p̄ le vittorie de' gloriosi Martiri, de' quali Iddio uolesse, che anco uoi fusse religiosi offeruatori, e che in quei giorni nō faceste opere scelerate, come fate ne' giorni profani. Direte ben forse uoi, che offeruate q̄ti giorni vostri in memoria de' Santi, sperando cō honorarlo d'hauer qualche bene, e temēdo con dishonorarlo d'hauer qualche male. Ma io dirò, che hauete trouato q̄sto scudo, *Ad excusandas excusationes in peccatis*, perche l'honor de' Sāti è, che voi facciate bene, & il dishonore è che uoi facciate male. L'honor de' Sāti è, che ubbidiate alla Chiesa. il dishonore, che nō le siate ubbidiēti. Et oltre, se uoi ui mouete p̄ rispetto de' Sāti, molto più ui doureste mouer p̄ rispetto del sato de' Sāti, e doureste offeruar più curiosamente quei giorni, ne quali si celebrano i più sacri misterij di Nostro Signore Gesù Christo e della Trinità Santissima, e della Beatiss. Vergine, poiche p̄ mozo de i meriti di Christo, e della oratione della Vergine, habbiamo dalla
1. Pet. 5.
- Psal. 146.
- San-